

Per il tuo bene: Pier Lorenzo Pisano e la nuova, giovane drammaturgia italiana

Date : 11 Giugno 2019



Vincitore dell'ultimo **Premio Riccione** "Pier Vittorio Tondelli", "Per il tuo bene" è l'intenso testo scritto e diretto dal non ancora trentenne **Pier Lorenzo Pisano**.

Protagonista è una ancora una volta una famiglia: vi è un figlio che ritorna, una madre che ogni volta l'aspetta, un padre la cui assenza incombe su tutta la messa in scena, infine un fratello più piccolo con la sua nuova fidanzatina, coppia che forse vorrebbe formarne una nuova, di famiglia.

All'apparenza lo spettacolo si impenna sul confronto-scontro tra le generazioni, attraverso il legame speciale che unisce una madre a un figlio, ma in realtà il testo ci parla, in modo profondo, del rapporto d'amore e affetto che si instaura fra tutti gli esseri umani.

E' il ritorno a casa del figlio a generare tutti i meccanismi che la scena ci riconsegna puntualmente.

Il figlio ritorna e, come ogni volta, si incontra/scontra con le solite recriminazioni: l'amore risulta essere il ricatto su cui si basano tutte le relazioni, ma proprio tutte.

A casa ritrova sempre più vecchi i suoi cari, e forse è per questo motivo che la voglia di lasciarli si fa più forte.

Anche in questo spettacolo, come ne “[Il problema](#)” di **Paola Fresa**, entrambi presentati in questa edizione di [Primavera dei Teatri](#), la vicenda gira attorno alla malattia.

La madre, forse anch'essa ammalata (una bravissima **Laura Mazzi**, che prodigiosamente ad un certo punto si travestirà da nonna) riuole a casa il figlio grande (**Edoardo Sorgente**) perché il padre sta male. Un padre la cui evocazione fa diverse volte fermare l'azione dello spettacolo in un buio agghiacciante.

Vi è poi il fratello più piccolo (**Alessandro Bay Rossi**), che cerca di instaurare un rapporto più duraturo con la nuova fidanzatina (**Marina Occhionero**); ogni tanto appare anche, fuori contesto, uno zio burlone (**Marco Cacciola**) che si intrufola nell'azione, cercando di vivacizzarla con il paradosso e l'ironia. Infine c'è un'altra nonna, rappresentata come un grande bancomat, capace solo di erogare fondi quando i nipoti ne hanno bisogno.

La scena significativa di **Giulia Carnevali** è costruita da pareti mobili che, di volta in volta, in modo cinematografico, focalizzano le azioni, isolando i personaggi e acuendone la solitudine. Vi è un piano basculante, di cangiante utilizzo, pronto a diventare tavola imbandita, panchina, letto d'ospedale.

Le azioni si ripetono stancamente, cospargendo pian piano di melanconia un crogiolo di sentimenti che la regia, dello stesso Pisano, calibra in modo pertinente, senza mai calcare la mano, in maniera soffusa.

C'è poi il finale di speranza, che speranza alla fine non è, lasciato alle nuove generazioni. “Ti immagini io e te che diventiamo una famiglia?” chiede il figlio più piccolo alla fidanzata. Lei risponderà: “No. Andiamo avanti e vediamo. Per ora va bene così”. E lui: “Non c'è nemmeno la minima possibilità? Potremmo essere noi quelli che ce la fanno... Potrebbe succedere. Tanto vale provare. Al massimo finisce che ci odiamo”.

E su questo finale, da melomani, viene subito in mente il sublime “Così fan tutte” di **Mozart-Da Ponte**, che da più di duecento anni ci insegna con melanconica leggerezza che, nelle unioni, la felicità perfetta non esiste; sussiste solo la possibilità di provarla, di assaporarne insieme almeno un attimo, soltanto per sentirci meno soli, tanto per scaldarci, proteggendoci dal gelo della vita che trascorre.

PER IL TUO BENE

testo e regia Pier Lorenzo Pisano

scene Giulia Carnevali

luci Vincenzo Bonaffini

costumi Raffaella Toni

sound designer Mattia Persico

assistente alla regia Camilla Brison

con Alessandro Bay Rossi, Marco Cacciola, Laura Mazzi, Marina Occhionero, Edoardo Sorgente

direttore tecnico Robert John Resteghini

direttore di scena Marco Fieni

capo elettricista Vincenzo De Angelis

fonico Pietro Tirella

scene costruite nel Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione

capo costruttore Gioacchino Gramolini

costruttori Marco Fieni (costruzioni in ferro), Sergio Puzzo, Riccardo Betti
scenografa decoratrice Lucia Bramati
immagine manifesto e grafica Marco Smacchia
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Arca Azzurra Produzioni e Riccione Teatro
Testo vincitore del 12° Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli"

durata: 1h 20'

Visto a Castrovillari, Primavera dei Teatri, il 30 maggio 2019

